

Voci. Basta! basta!

PRESIDENTE. Se non vi sono difficoltà, porrò ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per annullare anzitutto la proclamazione a deputato dell'avvocato Tecchio; poi verrebbe l'altra proposta.

Voci. No! no! Sì! sì! (*Rumori*)

RATTAZZI, ministro dell'interno. Prima di mettere ai voti l'inchiesta proposta dall'ufficio, io credo che realmente la Camera deve giudicare se stia o no la proclamazione a deputato fatta dal collegio elettorale in capo all'onorevole Tecchio; perocchè, ritenga la Camera, l'inchiesta non viene domandata dai reclamanti contro l'elezione del deputato Tecchio, ma sibbene contro il conte Giriodi. Dunque, prima di far luogo all'inchiesta, è necessario che la Camera pronunzi se l'elezione del deputato Tecchio è approvata od annullata; quindi deve anzitutto deliberare a questo riguardo.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti l'enunciata proposta dell'ufficio, vale a dire l'annullamento dell'elezione dell'avvocato Tecchio a deputato del collegio di Venasca.

(Fatta prova e controprova, l'elezione è annullata.)

Pongo ora ai voti la seconda proposta dell'ufficio, che cioè sia fatta un'inchiesta.

Voci a destra. No! no! E la proclamazione del conte Giriodi?

RATTAZZI, ministro dell'interno. Credo non sia ancora il caso di proclamare: la Camera deve prima di tutto ordinare un'inchiesta; se dal risultato della medesima si riconoscerà che non vi sia nulla che possa viziare l'elezione, allora la Camera, facendo quello che avrebbe dovuto fare l'ufficio elettorale, pronunzia l'elezione in capo al conte Giriodi.

Se invece venisse a risultare che l'elezione è avvenuta in seguito alle mene che si dicono commesse in occasione dell'elezione, allora la Camera non può proclamare il deputato, ma dovrà annullare l'elezione.

Perciò conviene evidentemente che prenda il giudizio dell'inchiesta o quello della proclamazione.

MOLLARD. La difficulté qui a été soulevée par l'honorable député Bottero démontre jusqu'à l'évidence qu'il faut nécessairement faire la proclamation d'un député.

Que venons-nous de faire actuellement? Nous avons annulé ce qui a été fait par les premiers juges, c'est-à-dire par le collège électoral; maintenant que nous avons annulé ce qui a été fait par les premiers juges, nous n'avons plus de député proclamé; il faut donc en proclamer un. Nous avons le néant devant nous.

Nous, nous devons faire ce que les premiers juges n'ont pas fait; nous devons proclamer le député qui devait être proclamé, et alors il s'agira de l'enquête qu'on propose contre le député proclamé.

Je ne dis pas ici qu'il faille confirmer le député; non: la confirmation viendra, comme elle est venue pour tous les autres députés qui ont été proclamés par les collèges. Nous, encore une fois, nous devons faire ce que les premiers juges n'ont pas fait: c'est-à-dire proclamer le député.

MELLANA. L'onorevole Mollard si appiglia ad una proposta fatta dall'onorevole Bottero, che è stata rigettata e che non so qual forza possa avere, e dimentica poi affatto tutti i precedenti della Camera, la quale in tutte le elezioni che danno occasione ad inchiesta, ha prima di tutto pronunziato se questa dovesse o no essere decretata.

Se noi oggi proclamiamo a deputato il conte Giriodi, a che varrebbe l'inchiesta? Nessuno potrebbe più impedire a quel deputato di sedere in questa Camera, essendo questa proclamazione inappellabile, epperò di valore ben diverso da quello dell'ufficio elettorale.

Dunque io dico, essendovi già il precedente di otto o dieci elezioni in cui si è ordinato l'inchiesta, ora che la Camera ha annullata l'elezione in capo all'onorevole Tecchio, ne nasce di conseguenza l'accettazione di quella del signor Giriodi, sempre quando, votata l'inchiesta, risultasse nulla esservi in contrario alla sua proclamazione.

Voci a destra. Si faccia riserva per l'inchiesta!

MICHELINI. Domando la parola sulla posizione della questione. (*Mormorio*)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

MOLLARD. Je propose la proclamation et non la confirmation.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Mi pare che sia necessario che la Camera ben distingua tra la nomina del deputato e la sua conferma.

È vero che la Camera ha dritto, come venne riconosciuto, e come sembra non possa recarsi in dubbio, che, allorché il collegio elettorale non abbia creduto di procedere alla proclamazione del suo deputato, la Camera debba supplire a questo difetto. Ma quando vi supplisce? Vi supplisce nell'atto in cui doveva pronunziare il suo giudizio sulla conferma dell'elezione, e non già prima.

Ora dunque la Camera dovrebbe farne due giudizi: primo, vedere se debba nominare l'eletto, poi se debba confermare questa nomina, e questo è quanto si tratta di regolare.

Vi è la deliberazione del collegio, e deve giudicare se questa deliberazione debba o no essere confermata o rimandata. Dunque per decidere su questa questione non vi è altra via fuorchè di statuire un'inchiesta; così non sarà pregiudicata in alcun modo la questione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'inchiesta per l'elezione di Venasca.

(È adottata.)

MELLANA, relatore. Collegio di Cairo. Questo collegio è diviso in tre sezioni: Cairo, Millesimo, Noli. Gli elettori iscritti sono in numero di 637.

Votarono al primo scrutinio in numero di 364. Il cavaliere Luigi Corsi otteneva voti 147; l'avvocato Michele Romagnoli 132; il marchese Serra Cassano 79; schede dichiarate nulle 5; dubbie 1: totale 364.

Niuno conseguiva la maggioranza richiesta dalla legge; procedevasi pertanto alla ballottazione tra il cavaliere Luigi Corsi e l'avvocato Michele Romagnoli.